

LE ISOLE ITALIANE DELL'EGEO: DALLA CONQUISTA ALLA FINE DEL GOVERNO DI MARIO LAGO (1912 - 1936).

Davide Modena (AICPM)



Le Isole Italiane dell'Egeo (in rosso)

Le *Isole Italiane dell'Egeo* furono un possedimento italiano dal 1912 al 1947 (*de facto* la sovranità terminerà nel 1943). Il territorio consisteva in 14 isole principali a largo della costa turca, la più importante delle quali era Rodi. Gli italiani le conquistarono nell'ambito della guerra italo - turca, sotto il comando del generale Ameglio. L'occupazione, che doveva essere temporanea, divenne però permanente e la sovranità italiana fu sancita definitivamente nel 1923. Contemporaneamente Mario Lago ne fu nominato governatore. La sua amministrazione corrisponde a quello che è definito il *periodo d'oro* del Dodecaneso, ma terminerà nel 1936, quando Lago, ritenuto troppo morbido, sarà sostituito dall'ortodosso fascista Cesare Maria De Vecchi. La collezione ripercorre i principali fatti avvenuti nelle isole durante questo periodo.

PIANO DELL'OPERA

- | | | |
|----|--|---------|
| 1. | L'Italia conquista il Dodecaneso. | pag. 2 |
| 2. | Dalla fine dell'ostilità alla prima guerra mondiale. | pag. 7 |
| 3. | La prima guerra mondiale. | pag. 11 |
| 4. | Le Isole Italiane dell'Egeo. | pag. 14 |



Rodi, 10/09/1921. Lettera primo porto per l'interno, tariffa correttamente assolta da un francobollo da 40 cent. del Regno d'Italia del 1908 con sovrastampa Calimno. Questi francobolli erano infatti validi in tutte le isole del Dodecaneso, indipendentemente dal nome riportato.

L'Italia conquista il Dodecaneso.

Nel 1911 l'Italia attaccava le province ottomane di Tripolitania e Cirenaica dando così il via alla guerra Italo - turca.



Italia 1940. Cartolina in franchigia per militari

Dopo i primi sbarchi e la conquista dei centri costieri, gli italiani trovarono però una strenua resistenza da parte delle truppe ottomane e degli irregolari locali.



Centro capovolto



Il Dodecaneso (in bianco)



Rodi era famosa nell'antichità per la colossale statua di Apollo posta all'imbocco del porto

Per cercare di capovolgere la situazione, i comandi italiani programmarono l'occupazione di Rodi e delle altre isole del Dodecaneso, poste a poca distanza dalla costa turca.

Portare la guerra alle porte di Costantinopoli era considerata la chiave per costringere l'impero ottomano a siglare la pace



I piani si concretizzarono però solo nella primavera del 1912, quando l'imperatore austriaco Francesco Giuseppe, inizialmente ostile, diede il suo benestare all'operazione.



Da questo momento, un filo rosso legherà le vicende del Dodecaneso a quelle del Regno d'Italia di Vittorio Emanuele III



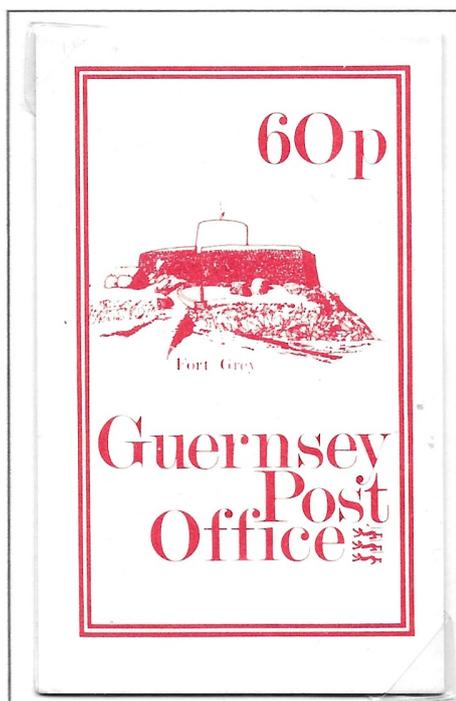
Le operazioni preliminari scattarono il 28 aprile con l'occupazione dell'isola di Stampalia da parte delle truppe da sbarco composte da una compagnia del Pisa e una dell'Amalfi.



Il Pisa è stato un incrociatore corazzato della Regia Marina, in servizio dal 1911 al 1937

Leros, 21/08/1912 (manoscritto). Carlolina viaggiata in franchigia, bollo doppio cerchio Regia Nave Pisa.

L'isola fu facilmente conquistata e successivamente fortificata costruendovi anche una base passeggera da utilizzare come punto d'appoggio per il successivo attacco a Rodi.



Libretto

Nel mentre in Libia si radunava il corpo di spedizione costituito da 1 battaglione di Alpini, 4 batterie d'artiglieria e 2 battaglioni di bersaglieri.



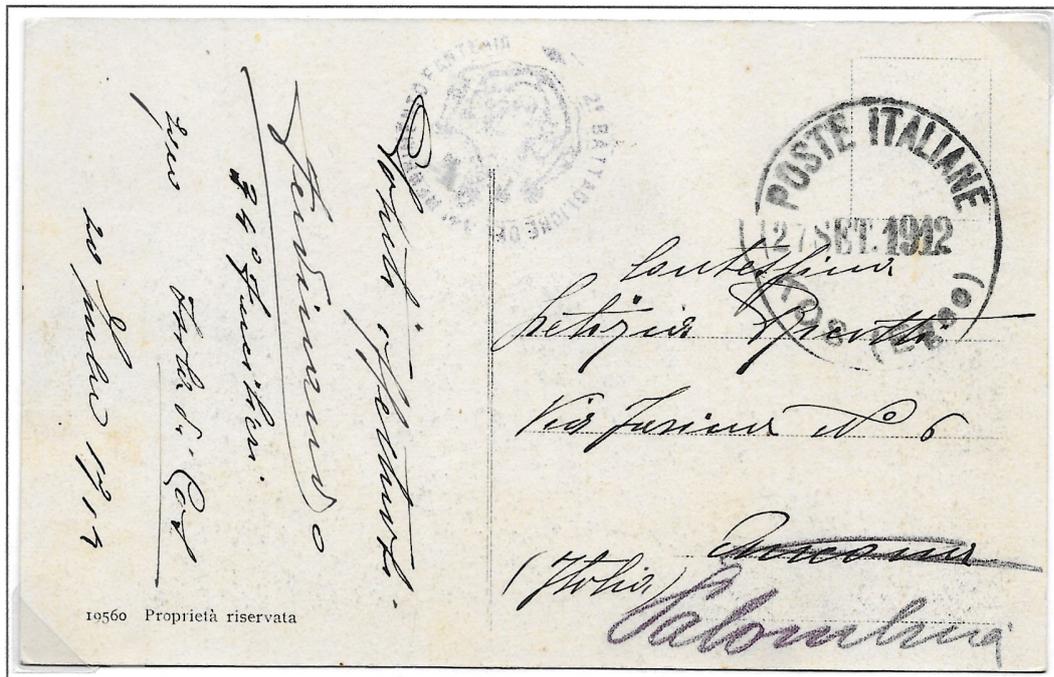
A questi si aggiungevano alcuni plotoni del genio, della sanità e delle trasmissioni.



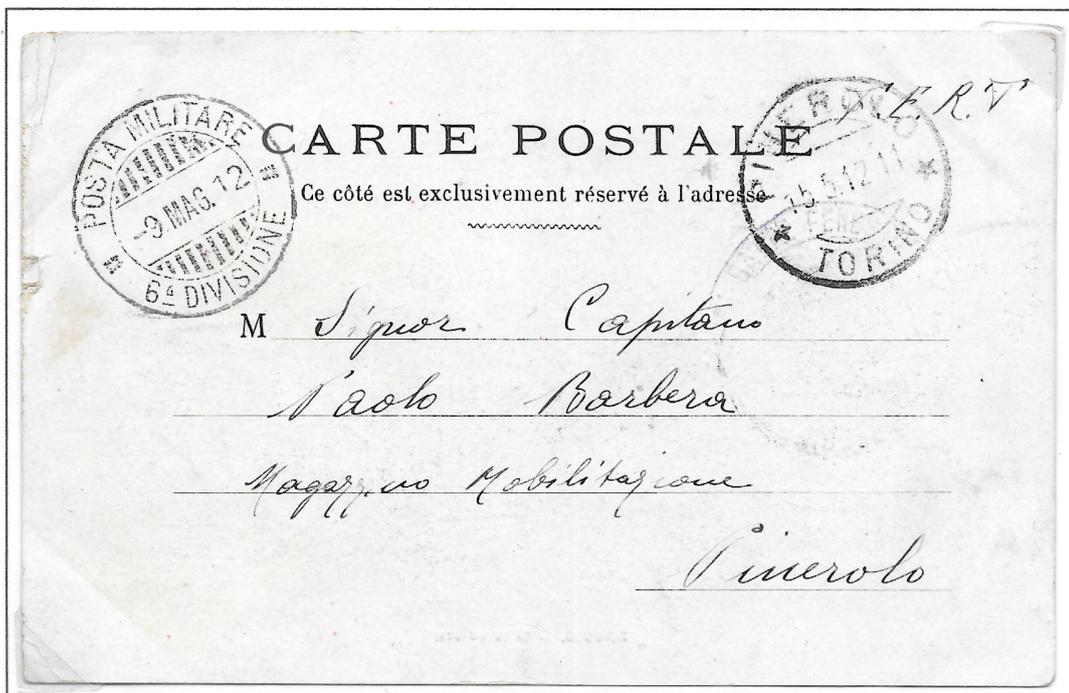
Sovrastampa capovolta

Completavano il contingente due reggimenti di fanteria (il 34° e il 57°).

Kos, 27/09/1912. Cartolina viaggiata in franchigia, bollo 2° battaglione 34° reggimento Fanteria. Solo la posta di servizio dell'Esercito godeva di franchigia, tuttavia ci fu una generale tolleranza verso la corrispondenza non affrancata.



Le truppe erano inquadrate nella **VI divisione speciale**, posta sotto il comando di Giovanni Ameglio, un ufficiale di lungo corso che si era già distinto in **Eritrea**.



Posta Militare VI Divisione, 9/05/1912. Carlolina viaggiata in franchigia. La data anticipa di un giorno l'apertura dell'ufficio riportata da Carloni Cercenà (2007).



Il grosso delle truppe salpò invece il 2 maggio da Tobruk alla volta di Rodi.

Il convoglio, con a bordo le truppe e tutti i materiali, era formato da alcuni **piroscafi** scortati da diverse navi da battaglia.

Rodi, 17 luglio 1913 (manoscritto). Cartolina in franchigia. Bollo "Piroscafo requisito operosità - Il capitano - regio commissario a bordo" e timbro postale "Posta Militare - 6a Divisione.



Due giorni dopo le truppe sbarcavano in una baia a poca distanza dalla città di Rodi.

La mattina del 5 maggio, dopo la fuga del governatore turco, il tricolore sventolava sul Castello della Città.



Tra il 6 e il 20 maggio, la Regia Marina completò l'occupazione delle isole minori del Dodecaneso, senza riscontrare particolare resistenza, completando così le operazioni.



Gli uomini della Nave Amalfi occuparono l'Isola di Patmos.

R. Nave Amalfi, 06/03/1913. Cartolina postale stampata da privati per l'interno correttamente affrancata con valore da 10 cent. sovrastampato "Patmos". Bollo doppio cerchio R. Nave Amalfi. Il privilegio di franchigia per i marinai era terminato poco dopo la fine della guerra Italo - turca (novembre 1912).

Il bilancio fu positivo, con gli italiani accolti generalmente con entusiasmo dai greci del Dodecaneso, che mal sopportavano il governo ottomano.



Gli uomini di Ameglio contarono poche perdite, mentre sul lato turco ci furono diversi caduti e feriti, oltre che un gran numero di prigionieri.



Furono inoltre requisiti alcuni pezzi di artiglieria, oltre che a diverso materiale bellico.



Nell'autunno del 1912 i venti di guerra nelle province europee dell'impero convinsero i turchi a siglare la pace.

Dopo qualche mese sarebbe infatti scoppiata la Prima Guerra Balcanica



Bulgaria, "Guerra Liberazione 1912—1913"



Gli scontri in Libia proseguirono tuttavia per molto tempo e l'Italia si rifiutò così di riconsegnare le isole all'impero ottomano, reclamandole come pegno per il mancato rispetto degli accordi.



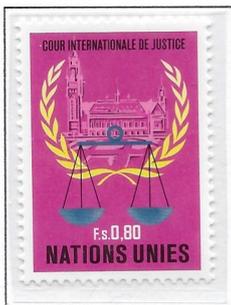
Dalla fine delle ostilità alle prima guerra mondiale.

Sulle isole si instaurò un **governo militare** retto dal Generale Ameglio, in qualità di comandante della **VI Divisione Speciale**.



Rodi, 1/02/1914
(manoscritto). Cartolina
viaggiata in franchigia.
Bollo doppio cerchio
"Comando della Divisione Speciale - Rodi".

Per tutti i servizi pubblici, compresa la **giustizia**, si istituirono a Rodi degli Uffici speciali.



Vennero inoltre emanati atti transitori per regolare le **elezioni** degli organi locali e l'Amministrazione Internazionale del **Debito Pubblico Ottomano**.



Per le marche da bollo si sovrastamparono anche franco-bolli italiani

Il Corpo d'occupazione fu inoltre snellito, con il **battaglione alpini Fenestrelle** spostato nuovamente in Libia.

Il Fenestrelle nasce il 10 luglio 1887 per cambio denominazione del btg "Val Chisone" Il neo battaglione venne inquadrato nel terzo reggimento alpini. Nel 1911-13 partecipò alla Campagna di Libia distinguendosi nelle battaglie di Tebedut e Assaba. Verrà rimpatriato nell'agosto 1914.



Derna, 8/02/1914. Cartolina
viaggiata in franchigia.
Bollo "R. Poste - 3° Regg. Alpini - Batt. Fenestrelle".

Di contro, per la gestione dell'ordine pubblico sbarcarono sull'isolangli uomini di **Guardia di Finanza e Carabinieri**.

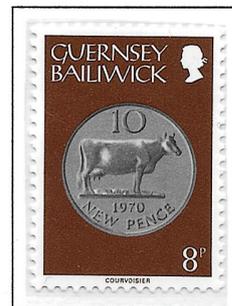


Kos, 13/04/1913. Cartolina viaggiata in franchigia. Bollo "Regia Guardia di Finanza - Comando di Tenezza"

Per quanto riguarda la politica economica, più che a industrializzare Rodi, gli italiani cercarono di modernizzare l'agricoltura dell'isola.



Si individuaronono i principali problemi, come l'arretratezza dei mezzi agricoli e la mancanza di capitali.



Pesava inoltre l'assenza di case coloniche, con tutta la popolazione accentrata nei centri abitati. A questi ed altri problemi si cercò di porre rimedio negli anni successivi.



Italia. Cartolina postale.

Il governo cercò inol-
tre di ammodernare le
isole, con l'adegu-
amento della rete stra-
dale, l'illuminazione
pubblica e la costru-
zione di nuovi ponti.



Si mantene-
nero invece
i privilegi
delle isole,
come l'e-
senzione dal
pagamento
delle tasse
dirette.



Inoltre, le
tasse imposte
dai Turchi,
sulla seta, il
pesce, ed
altri prodotti
non vennero
riscosse.



Fu invece disattesa la
speranza degli abitanti
greci di vedersi conce-
dere l'autonomia.



Il municipio di Calino ordinò una serie
di tre francobolli con la dicitura
"Comunità degli Isolani" dal sapore
propagandistico. Ameglio, non appena
ne venne a conoscenza, li fece seque-
strare per il loro carattere sovversivo.

Curiosamente Ameglio provvide presto ad istituire un capillare servizio di posta civile, nonostante formalmente si sarebbe dovuto trattare di un'occupazione temporanea.

L'ufficio postale di Leros
fu istituito negli ultimi
giorni di giugno del 1912.
In questa prima fase ven-
ne dotato, come gli altri,
di un timbro in gomma,
sostituito nel marzo 1913
con uno in metallo.

Leros, 24/11/1912. Carto-
lina stampata da privati
spedita nel distretto, cor-
rettamente affrancata
con un francobollo del
Regno d'Italia.



In poco tempo si iniziò invece ad ampliare la rete postale, aprendo **collettorie e stazioni postali** in aggiunta agli uffici postali dei capoluoghi.



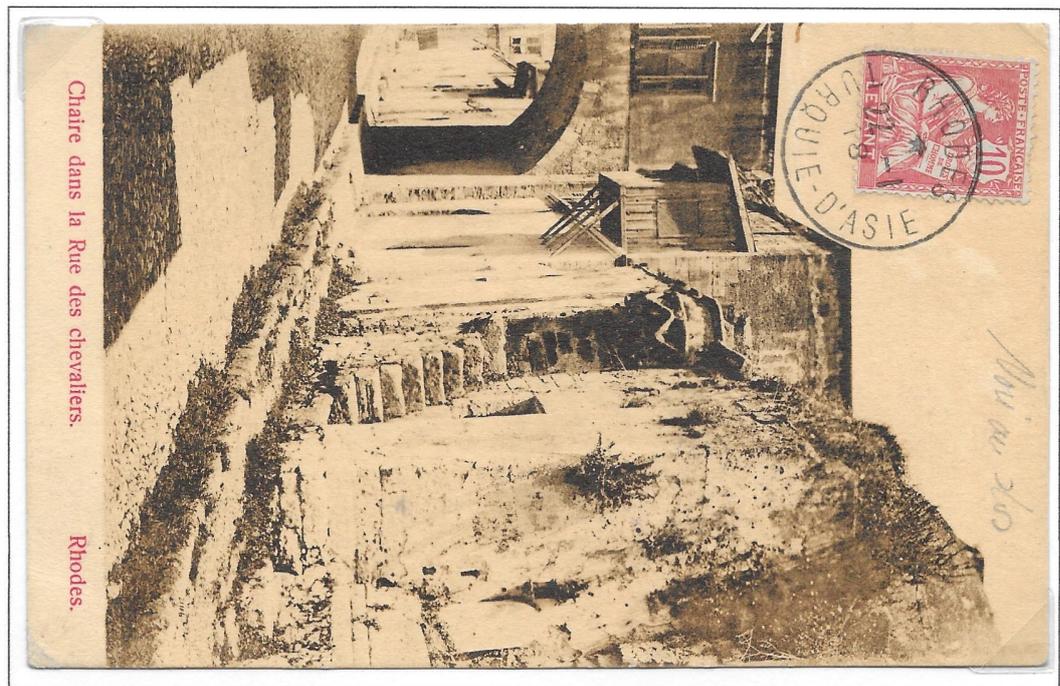
La stazione postale di Afando (Isola di Rodi) fu aperta nel 1914.

Afando (Isola di Rodi), 9/02/1932.
Cartolina illustrata con 5 parole di convenevoli, correttamente affrancata.

Tuttavia, almeno nei primi mesi, la popolazione locale continuava a preferire le poste straniere presenti a Rodi, dal momento che applicavano tariffe più convenienti.

L'ufficio francese continuò ad operare fino al 1923.

Rodi, 22/01/1918. Cartolina illustrata per la Francia spedita dall'ufficio postale francese di Rodi.



Per ovviare a questo problema, furono emessi appositi francobolli da vendere sotto facciale e sovrastampati in modo da impedirne l'utilizzo fuori dai Dodecaneso.



Prima emissione, soprastampa "Egeo". I valori furono venduti rispettivamente a 20 e 40 cent.



Seconda emissione con i nomi di ciascuna isola. Solo i valori da 15 cent. o superiori furono venduti sotto facciale

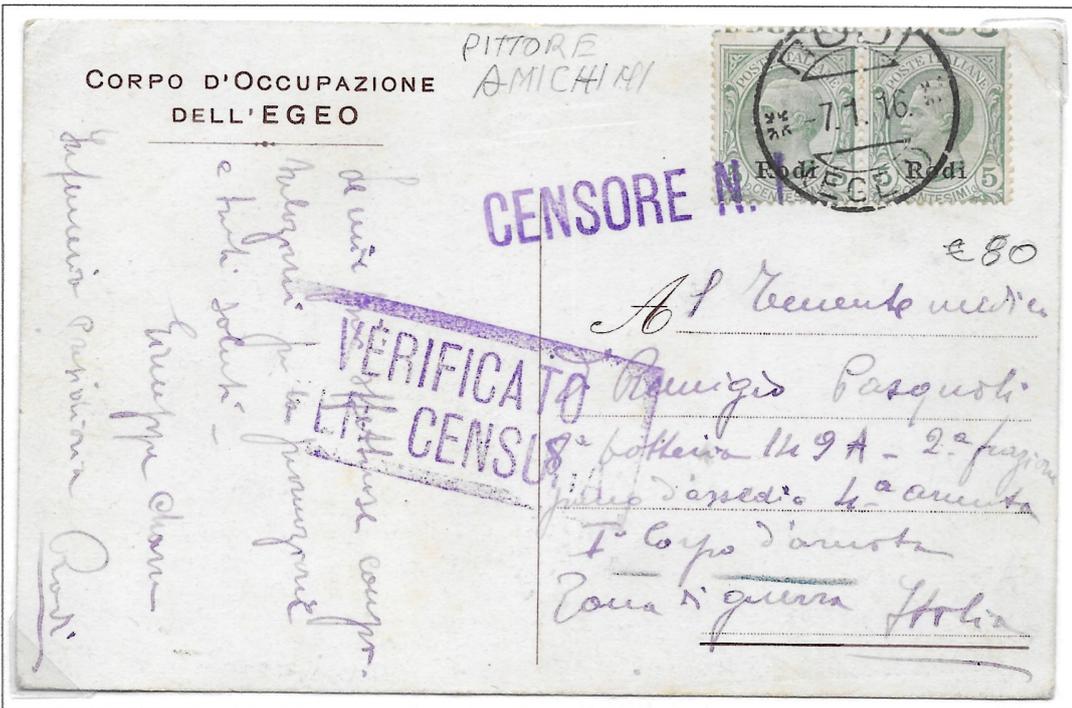
La prima guerra mondiale.

Con lo scoppio della **prima guerra mondiale**, sulle isole rimasero le truppe della VI Divisione Speciale, riorganizzate nel **Corpo d'Occupazione dell'Egeo**.



Rodi, 12/6/1919. Cartolina postale in franchigia. Bollo "Corpo d'occupazione dell'Egeo - Comando del Genio".

Su questo fronte non ci furono azioni eclatanti, ma ci si limitò a mobilitare le truppe e ad esercitare la **censura militare** sulla corrispondenza.

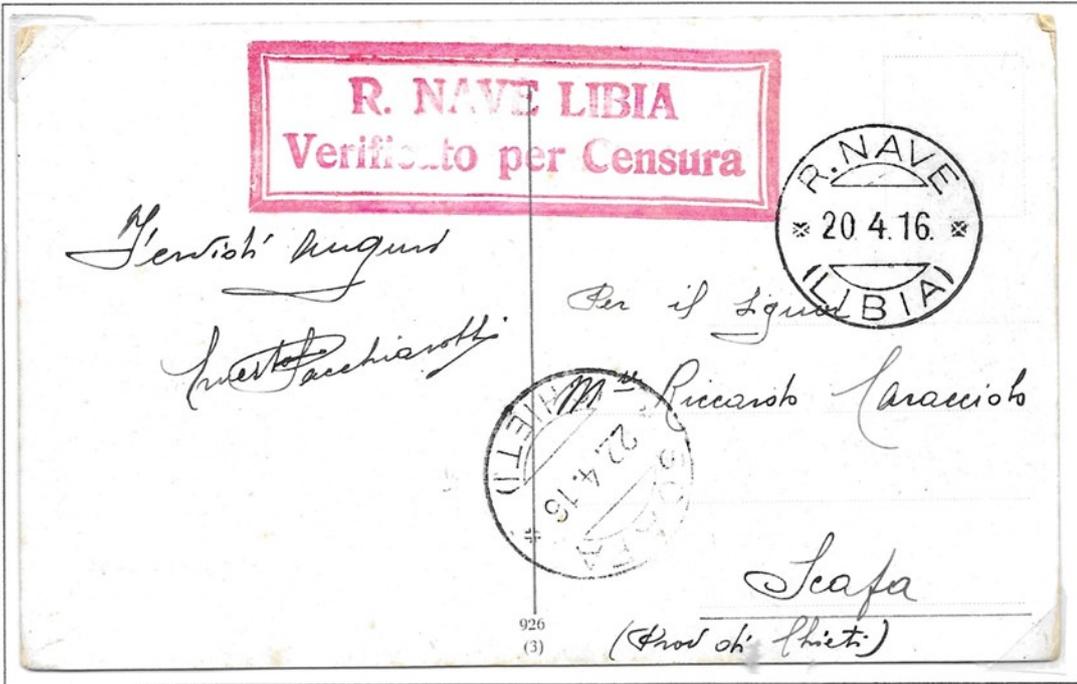


La censura postale militare fu attiva a Rodi tra il 1915 e il 1919. Processo tra i 300 000 e i 600 000 pezzi all'anno.

Rodi, 7/01/1916. Cartolina postale stampata da privati per l'interno. Tariffa assoluta con due francobolli sovrastampati "Rodi". Bolli "Verificato per censura" e "Censore n. 1"

La vicina **Castellosso** venne occupata dalla **Marine Nationale** che la utilizzò come base navale, prendendo, con i britannici, il controllo marittimo dell'area.





A presidio dei porti del Dodecaneso rimanevano così poche imbarcazioni italiane, tra cui la **Nave Libia**.

R, Nave Libia, 20/04/1916. Cartolina viaggiata in franchigia. Bollo R. Nave Libia - Verificato per censura.

Con la **Vittoria della Grande Guerra**, l'Italia utilizzò Rodi come base logistica per predisporre l'occupazione dell'area anatolica tra Smirne ed Adalia, come da accordi con gli alleati.



Dentellatura spostata



Tra le richieste dell'Italia rientrava anche Bodum, sito dell'antica Alicarnasso.

Le truppe italiane parteciparono all'occupazione interalleata di alcune città dell'ormai morente Impero Ottomano, **come Smirne**.

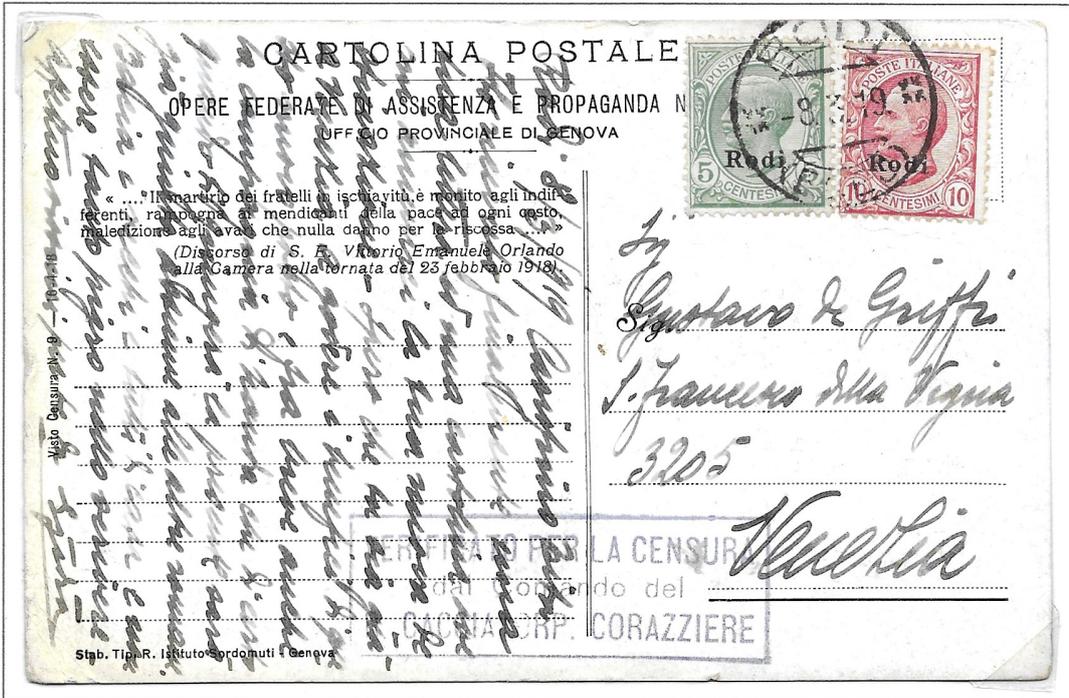


Dettaglio dell'affrancatura sul retro.



Posta Militare 171, 15/7/1921. Lettera primo porto raccomandata per la Cecoslovacchia. La posta militare 171 operò a Smirne dal 1919 al 1923

Dalla primavera 1919, si predispose invece l'occupazione delle aree d'interesse italiano in Asia Minore, Adalia e alcune città vicine, che durerà 3 anni.



Il Cacciatorpediniere Corazziere fu impiegato per trasportare le truppe impiegate nell'occupazione di Bodrun, località vicino ad Adalia.

Rodi. 8/03/1919. Cartolina stampata da privati per l'interna, tariffa assolta con due francobollo sovrastampati "Rodi". Bollo "Verificata per la censura dal comando del Cacciatorp. Corazziere".

Gli italiani si ritirarono infatti nel 1922 incalzati dal neo presidente turco Ataturk.

L'anno dopo i due stati firmarono il trattato di Losanna, che assegnava definitivamente all'Italia il Dodecaneso e la vicina isola di Castellorosso.



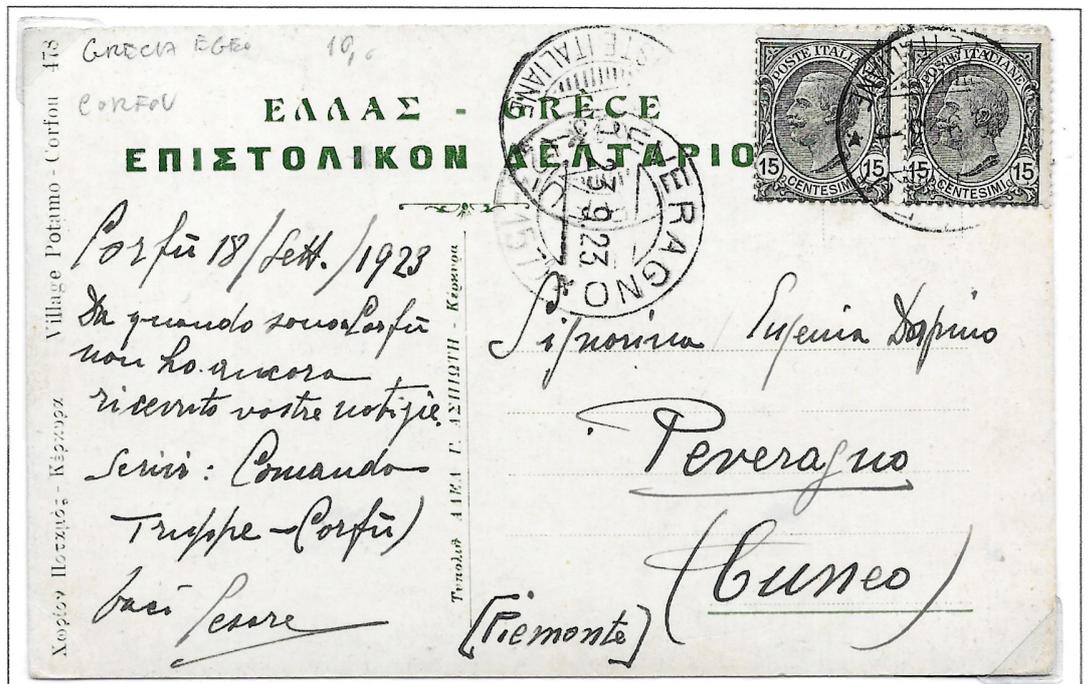
Demonetizzato



Al risultato contribuì anche la Crisi di Corfù che minò gli accordi segreti greco-italiani che prevedevano la cessione di alcune isole del Dodecaneso alla Grecia.

Dopo l'uccisione di alcuni soldati italiani impegnati nella definizione del confine greco-albanese, si aprì una crisi diplomatica tra Italia e Grecia che culminò con l'occupazione temporanea di Corfù.

Corfù, 18/09/1923. Cartolina postale per l'interno spedita dall'ufficio italiano aperto durante l'occupazione.



Le Isole Italiane dell'Egeo.

Con la sovranità italiana, le isole presero il nome ufficiale di **Isole Italiane dell'Egeo**



Acquisirono inoltre lo status di *possedimento* e furono quindi poste sotto il controllo del **Ministero degli Esteri**.



Il diplomatico savonese **Mario Lago** divenne il primo governatore del possedimento.



Portolago, città fondata dagli italiani sull'Isola di Lero, prese il nome proprio da Mario Lago.

Lero Portolago, 26/01/1940. Lettera primo porto per l'interno.

Dal punto di vista urbanistico, a questo periodo risale la costruzione di diversi edifici tra cui il **Palazzo del Governo**, ispirato al gotico veneziano.



Palazzo del Governo



Venne inoltre edificata la **Chiesa di San Giovanni** che divenne la sede dell'Arcidiocesi di Rodi, ricostituita in quegli anni ed affidata all'ordine francescano



Nella chiesa furono installati 19 sarcofagi dedicati ai Gran maestri dei Cavalieri di Rodi, che per due secoli avevano dominato sull'isola.



Sul lato economico, si puntò molto sul **turismo**, grazie al potenziale dell'isola, con la contemporanea presenza di **mare e montagna**.



Per destagionalizzarlo, si promossero gli aspetti culturali con il restauro degli edifici storici, a partire da quelli edificati dai **Cavalieri di Rodi**, e il finanziamento di scavi archeologici, con particolare interesse all'epoca **romana**.

Si organizzarono inoltre manifestazioni a pagamento per i turisti più facoltosi, come i corsi estivi della **Società Dante Alighieri**.

Una volta cacciati da Rodi, i cavalieri si rifugiarono a Malta



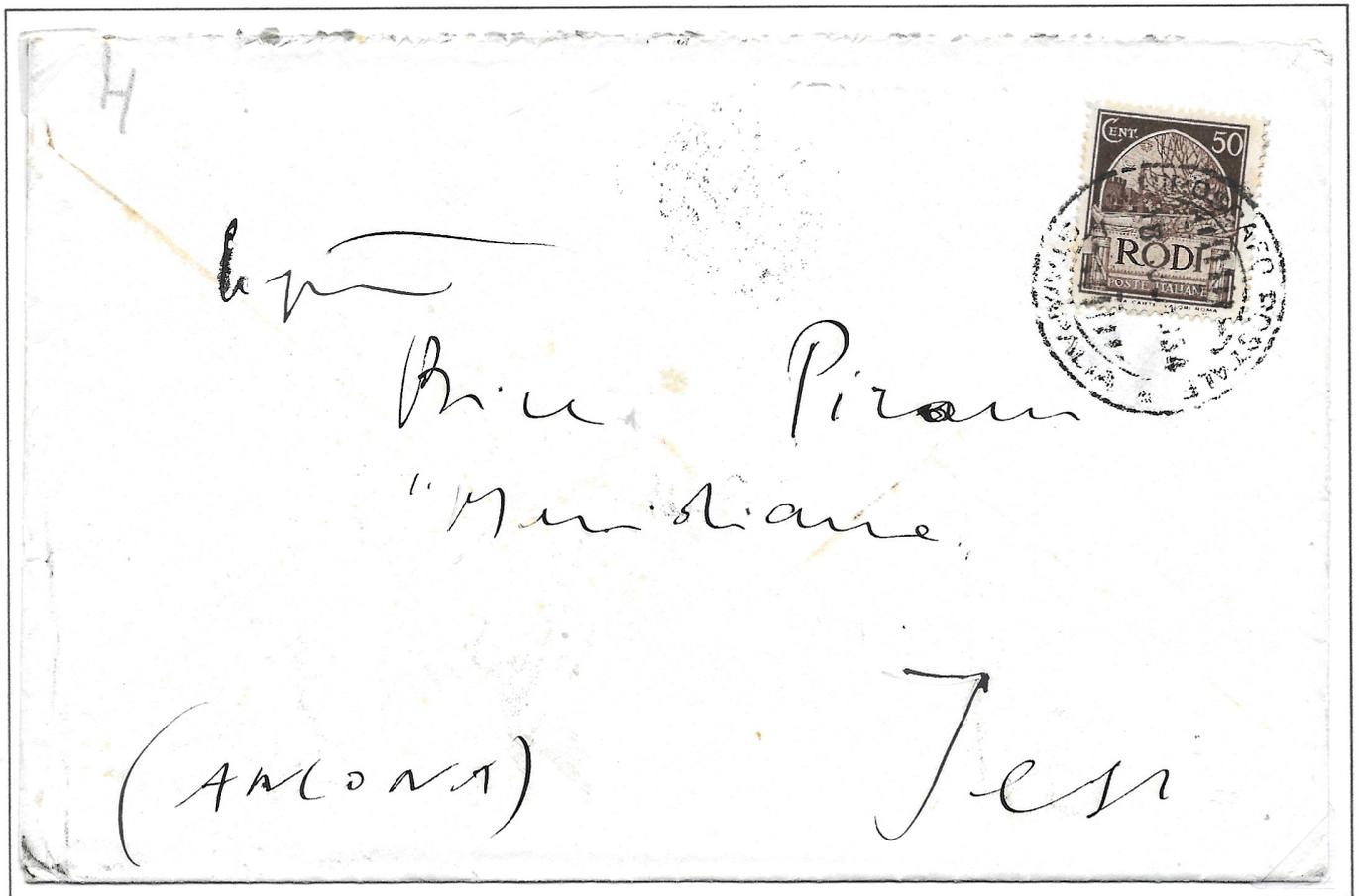
Cavaliere e porte di Rodi

Casa di Dante a Rodi



Si migliorarono poi i collegamenti di Rodi con l'Italia e l'estero, includendola in alcune rotte **aeree** e navali, mentre tra le isole del Dodecaneso furono istituiti **regolari collegamenti marittimi**.

Il piroscafo **Stampalia** operava sulla linea Rodi - Simi - Coo - Calino - Lisso - Patmo - Stampalia e viceversa, che fu attivata nella metà degli anni '20



Piroscafo Postale Stampalia, agosto 1934. Lettera primo porto per l'interno.

Sul fronte interno, Lago cercò senza successo di rendere la Chiesa ortodossa locale "autocefala", ovvero di staccarla dal Patriarca di Costantinopoli filo-greco, e controllare così il clero che spesso diffondeva idee nazionaliste.



La prassi prevedeva che le chiese ortodosse dei territori che si rendevano autonomi dall'impero ottomano chiedessero l'autocefalia, come accaduto ad esempio per la Romania.

L'insegnamento dell'Italiano fu reso inoltre obbligatorio in tutte le scuole.



Le isole subirono infine una progressiva militarizzazione, con la dislocazione permanente di un reggimento di fanteria.



Le opere principali interessarono l'Isola di Lero, dove si costruì anche una base navale.

La costruzione della base navale di Porto Lakki, poi Porto Lago, iniziò nel 1923.

Lero 29/08/1928 (manoscritto). Cartolina illustrata fino a cinque parole per l'interno. Bollo "Base Navale di Porto Lago di Lero - RR Poste".



Il governo di Mario Lago durò fino al 1936. Con i rapporti tra Mussolini ed Hitler sempre più stretti e l'ostilità contro il Regno Unito crescente, Lago era ormai ritenuto troppo morbido.



Al suo posto venne nominato Cesare Maria De Vecchi, già quadrumviro della Marcia su Roma, con l'incarico di fascistizzare le isole.